



LA CRISI DIMENTICATA: IL TAGLIO DI MIGLIAIA DI PRECARI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le segreterie nazionale di FeLSA CISL, NidiL CGIL, UIL CPO denunciano la grave situazione che sta per verificarsi, e in alcuni casi si è già verificata, in relazione al taglio del lavoro precario presso la Pubblica Amministrazione previsto dalla manovra di bilancio varata a luglio (decreto n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010). Le OO.SS. ricordano che il ricorso al lavoro atipico nella PA è figlio del blocco del turn over nelle amministrazioni e del mancato adeguamento, attraverso pubblici concorsi, delle piante organiche degli enti, come più volte denunciato dalle organizzazioni sindacali di settore.

Adesso tali lavoratori chiamati a svolgere un lavoro, spesso ordinario e strutturale negli enti, utile perché produce servizi necessari ai cittadini e alle imprese, vengono cancellati con un colpo di spugna per contribuire al ripiano dei conti pubblici.

Questa vera e propria **crisi**, che non riguarda l'industria ma servizi resi ai cittadini presso enti previdenziali e ministeri da parte di migliaia di lavoratori, è una crisi **dimenticata e nascosta**.

Sarà per la natura temporanea dei contratti di questi lavoratori, che li rende meno forti e visibili, che davvero la loro situazione è rimasta finora un pò sottotraccia.

FeLSA NidiL CPO chiedono al Parlamento e alle forze politiche di sospendere il taglio previsto nella manovra di luglio che riduce, assieme al lavoro, servizi essenziali e strutturali delle amministrazioni pubbliche resi ai cittadini e alle imprese; un taglio che comporterà comunque un costo in termini di sostegno al reddito e di ammortizzatori sociali previsti dalla legge e in termini di ulteriori spese per interventi che potranno essere messi in campo dalla bilateralità di settore.

Le OO.SS. chiedono alle segreterie nazionali e alle rappresentanze sindacali dei lavoratori pubblici FP CGIL, FPS CISL, UIL PA di sostenere la vertenza dei lavoratori in somministrazione e di adoperarsi presso gli Enti per evitare il più possibile danni al lavoro e ai servizi pubblici connessi.

IL CASO INPS

La vicenda socialmente più grave dal punto di vista numerico è quella specifica che riguarda i lavoratori dell'Inps, ad oggi quasi **1800 persone**, la maggioranza delle quali da diversi anni occupati nelle sedi dell'Istituto di tutta Italia con contratti di somministrazione di lavoro attraverso varie agenzie per il lavoro. Questi lavoratori sono spesso adibiti negli uffici dell'Inps a funzioni ordinarie e strutturali di lavoro, tanto che la loro mancata presenza non potrà far altro che rallentare, quando non sospendere, l'iter di pratiche pensionistiche e sociali di competenza dell'Istituto.

Il paradosso è che spesso questi lavoratori si occupano di lavorare e liquidare prestazioni di cassa integrazione, disoccupazione per lavoratori impiegati in aziende in crisi, come pure le invalidità civili delle persone diversamente abili; ancora più paradossale è che l'attuale spesa che Inps sostiene per far lavorare questi lavoratori sarà non molto distante da quella che potrebbe sostenere con l'erogazione di disoccupazione ordinaria per ciascuno dei 1800 lavoratori ...

Il taglio, quindi, avrà effetti negativi anche su tutti i lavoratori già in difficoltà e sui pensionati in attesa di risposte dall'Istituto.

Le OO.SS. e i lavoratori riuniti in assemblea il 4 dicembre 2010 alla presenza delle rappresentanze sindacali interne dell'Inps, che hanno espresso solidarietà e sostegno alla vertenza in corso, dichiarano lo stato di agitazione dei lavoratori e chiedono:

- ✓ la proroga dei contratti in scadenza a dicembre parificandoli per tutti alla data del 31 marzo 2011;
- ✓ la salvaguardia di tutti i posti di lavoro in somministrazione tuttora attivi presso l'Istituto, attraverso la modifica del decreto 78/2010.

FeLSA NIdiL CPO mettono in guardia fin d'ora dal possibile uso, in sostituzione dei contratti in somministrazione, di forme di lavoro "spurie" ed elusive che riducano tutele e diritti dei lavoratori; le OO.SS ostacoleranno in ogni modo tali soluzioni e sollecitano un controllo in tal senso da parte delle rappresentanze dei lavoratori pubblici.

FeLSA NIdiL CPO, in raccordo con le OO.SS del lavoro pubblico FP CGIL, FPS CISL, UILPA, si adopereranno ad ogni livello perché i direttori provinciali e regionali dell'Istituto nonché i comitati provinciali e regionali Inps e il Civ nazionale chiedano la proroga dei contratti e la sospensione delle norme di taglio previste nella manovra di luglio, evidenziando la conseguente riduzione dei servizi, e affinché siano previsti meccanismi di riconoscimento del lavoro effettuato in eventuali concorsi banditi dall'Ente.

FeLSA NIdiL CPO hanno chiesto un incontro all'agenzia per il lavoro Tempor per discutere la situazione odierna e i futuri sviluppi della stessa.

A sostegno delle richieste di cui sopra le OO.SS. decidono il seguente programma di mobilitazione:

- ✓ **iniziative, da realizzare nelle prossime settimane di dicembre in raccordo alle rappresentanze interne dei lavoratori pubblici, per sensibilizzare l'opinione pubblica attorno al problema della riduzione del lavoro e dei servizi attraverso:**
 - **volantinaggi davanti alle sedi Inps interessate dai tagli destinati all'utenza e alla cittadinanza;**
 - **presidi da tenersi, indicativamente, lunedì 20 dicembre 2010 presso le Prefetture e da realizzarsi anche con iniziativa di sciopero decisa a livello territoriale;**
- ✓ **sciopero nazionale con manifestazione dei somministrati da realizzare, nel caso in cui non si avessero risposte positive, indicativamente tra la fine di gennaio e inizio febbraio 2011.**

Le segreterie nazionali

FeLSA CISL

NIdiL CGIL

UIL CPO